

Progettato da [illegibile] e [illegibile] della [illegibile]

RIAGGI STAMPA TRATTO DA "LA REPUBBLICA"  
DEL 21/9/80

Le variazioni

Dal convegno sulla legalità di Avellino Mantovano e Laudati tornano a lanciare l'allarme sui fatti pugliesi

# 'Più fatti e risorse nella lotta alla mafia'

«DALL'ANTIMAFIA delle chiacchiere all'antimafia dei fatti» dice il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, a margine di un convegno sulla legalità promosso ad Avellino dall'amministrazione provinciale. «Dobbiamo essere consapevoli che non ci sono isole felici, immuni dalla penetrazione della criminalità organizzata. Lo sforzo del governo è quello di far comprendere a tutti gli italiani che il contrasto alla mafia e alla camorra è un fatto che interessa l'intera comunità nazionale, non singole regioni o singole province» spiega Mantovano, nel capoluogo campano con il procuratore di Bari Antonio Laudati. Entrambi, fin dalla scoperta



Il sottosegretario Alfredo Mantovano

**Il sottosegretario**  
È in atto un cambiamento di forze all'interno della malavita del Barese

dell'omicidio del boss altamurano Bartolo Dambrosio, avevano usato parole molto dure. Il numero due del ministro Maroni continua a insistere sull'esigenza, a livello locale, di «non cedere a letture semplicistiche



e rassicuranti della realtà». Sì, insomma, a non mettere la testa sotto la sabbia. Il magistrato ritorna a battere su un tasto dolente: «L'assassinio Dambrosio è la conferma che l'allarme lanciato dal sottoscritto ad



Il procuratore capo di Bari Antonio Laudati

**Il procuratore**  
Clan foggiani pericolosissimi un fenomeno per lungo tempo sottovalutato

agosto non era una provocazione intellettuale, ma solo la lettura dei fatti». Quali? «È in atto un cambiamento di forze all'interno della malavita del Barese e l'omicidio Dambrosio appare strategico per chi voglia

assicurarsi un ruolo principale nella gestione delle attività illegali». Anche sulla mafia foggiana parole preoccupanti. Laudati ha ribadito che è pericolosissima e che in passato l'emergenza è stata sottovalutata.